TORINO
Anno 77 Num. 293
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAM

DOMENICA
28 Novembre 1943-XXII
MATTINO
VIA BERTOLA
«LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (fuori [illegible] compreso la cronaca - Rivenditori - Quotazioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 250 telefon. 55-425 - 55-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — [illegible] - Cronache: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Delle annate, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 35. Estero: Anno [illegible] lire 52. — C. C. P. N. 2/1360.

ARCHIVIO STORICO

L'Italia repubblicana riforma i suoi battaglioni

Si riaprono le caserme i giovani accorrono

Ufficiali e soldati siederanno alla medesima mensa

E' la Patria che chiama...

Si riaprono le caserme. E rinasce così, per quasi timidi segni, la vita vera della Patria; quella vita che l'8 settembre era sembrata irrimediabilmente perduta. Senza armi, senza volontà, senza fede alla parola data, senza onore persino, se si escluda quello inoscurabile dei suoi Caduti, l'Italia non era che un'entità geografica. Guardare in alto, va bene; è — nei lutti e nelle rovine — l'unica regola di saggezza. Ma a chi guardare?

C'era un Re, c'erano dei Principi; ogni uomo, ogni donna del popolo li aveva visti passare almeno una volta in una strada pavesata di tricolori, preceduti e seguiti da bellissimi soldati a cavallo e da applausi così sinceri che restavano nel cuore a lungo. Quei Re e quei Principi passavano sorridendo, ma il popolo sapeva che se avessero sguainato la sciabola il loro occhio sarebbe diventato di fuoco e nessun nemico avrebbe mai potuto prevalere. Tutto il popolo si sarebbe allora stretto intorno al Re, che incarnava la Patria; e con lui e per lui avrebbe forse potuto morire, ma non essere sconfitto.

Queste cose erano nella coscienza di tutti; abbiamo scritto cose e non idee per vendere la concretezza di quei sentimenti, che persino la solita retorica della fraseologia corrente rispettava, e non sfiorava neppure. Era così, ma non lo si diceva. Bastava osservare, quando il Re passava, come applaudivano le donne, i vecchi e i bambini.

Allora, guardare in alto; ma o chi! L'8 settembre il Re e i Principi se n'erano andati, avevano lasciato l'Italia come si lascia un paese di villeggiatura quando non piace più, o diventa scomodo. Anzi, se n'erano partiti andati via un po' prima, facendo i loro calcoli sulle notizie avute in anticipo come fanno i banchieri ebrei per giocare in Borsa. Partiti. Partite anche le famiglie. Dunque per loro era proprio sempre stata una villeggiatura; durata a lungo, ma nulla più di una villeggiatura. Restavano i bei soldati a cavallo, e gli applausi. Ma i soldati non avrebbero nemmeno potuto provarsi a morire per il loro Re; gli applausi non si potevano più fare, e gelavano il cuore. Senza armi, senza volontà, senza fede, senza onore, senza Re. 8 settembre. « Al popol d'Italia chi un calcio vuol dar? ».

Ed ora si riaprono le caserme. Entrano in esse i ragazzi di vent'anni, e vi portano la vita. Soprattutto riportano la vita della Patria a tutto il popolo che l'attendeva inconsapevolmente, come si attende un miracolo. Lo comprendano i giovani, e siano lieti e orgogliosi del loro compito. Lo comprendano anche le mamme; e li accompagnino con la consueta dolcezza, ma con ferreo cuore, per il loro cammino. E' l'Italia che chiama: l'Italia che deve prima di tutto riavere armi e soldati per rifarsi una volontà, per ritemprarsi una fede, per riconquistare l'onore perduto. L'Italia che nel nuovo assetto è per sempre la nostra Patria; che dobbiamo difendere poichè non possiamo non amare. L'Italia che è la suprema realtà, la suprema verità; per cui noi tutti siamo come siamo, parliamo questa lingua, crediamo nelle cose semplici e profonde della vita, nei ricordi, nelle speranze, nella voce della natura, in quella più lontana ma non meno vera dei Morti. L'Italia che non deve perire; e perirebbe se ora queste caserme non si riaprissero, se i giovani avvezzassero di diventare uomini indosnando una divisa, se disertassero per sempre le parole per le quali i loro padri hanno saputo affrontare ogni rischio: « di qui non si passa ».

Non rifaremo i nostri confini? Non riavremo le nostre case difese da petti nostri? Lasceremo, mamme italiane, che questi ragazzi restino qui inoperosi, inutili, incapaci di guardare fermamente negli occhi il primo che passa, vergognosi di tutto, rispettati da nessuno e nemmeno da se stessi; e tutto ciò solo per evitare di fare quel che i loro padri hanno fatto? Con più fortuna, è vero, indossarono i padri il grigioverde; ma non con più onore, solo che da tutti noi lo si voglia.

Ma già si riaprono le caserme. Soldati germanici, fedeli e coraggiosi, sono con noi. Ai confini d'Italia si tornerà a non passare. Nascono reggimenti italiani. Nasce qualcosa di più grande, di più augusto, in quelle camerate dai cui soffitti da più di due mesi pendono le ragnatele, in quei cortili finora tetri e cupi senza l'eco dei canti. Perchè a voi, giovani, spetta il compito — il più alto cui possa aspirare un uomo — di creare — perduta l'antica tradizione — una tradizione nuova. Quel che voi oggi fate, sarà domani regola. Al nuovo esercito voi date, con la vita, l'impronta e il carattere; da voi si attende l'esempio di quelle virtù che generazioni e generazioni saranno chiamate a praticare. Quello che oggi è l'impulso e il motivo delle vostre azioni, sarà domani a sempre — per i soldati che verranno — la legge da osservare. Questa Patria che non ha fede non ha onore non ha coraggio avrà nei secoli — se voi oggi lo volete — uomini fedeli onorati coraggiosi, che si esalteranno e seguiranno il vostro esempio.

Giovani, sia a voi la scelta. La Patria è perduta se voi pensate che fare il soldato sia una stupida cosa, da cercar di evitare con vilta e sotterfugi. E' salva se in quelle prime grige ore di caserma comprenderete che solo nelle vostre mani è l'Italia; se quando i Morti — che non possono così pure aver ci tradito e abbandonato — vi parleranno, voi li ascolterete.

L'affluenza dei giovani delle classi 1923, 1924 e 1925, chiamati alle armi, presso il Distretto militare di Torino

Il rancio unico nelle Forze Armate

Dal Quartier Generale, 27 novembre.

Il Ministro della Difesa Nazionale comunica:

A datare dal 1o dicembre p. v. e per tutta la durata della guerra le diverse mense delle Forze Armate repubblicane sono abolite. Il vitto sarà unico per gli ufficiali, sottufficiali e truppa, pur potendo essere consumato in sedi e ore diverse a seconda delle necessità del servizio. Questa disposizione consente il miglior impiego dei molti militari finora addetti alle varie mense e accentua il carattere sociale del nuovo Esercito repubblicano.

Soldato prima che Maresciallo d'Italia, Rodolfo Graziani, tra le norme del nuovo esercito repubblicano, ha posto quella dell'uguaglianza di trattamento alimentare per gli ufficiali ed i soldati. E' un provvedimento di grande importanza morale che intimamente e completamente aderisce ai rivoluzionario spirito ugualitario ed anti-classista della Repubblica sociale ed alle idee che hanno ispirato la ricostituzione dell'esercito italiano che deve essere fondamentalmente e totalmente un autentico esercito di popolo.

Di fronte al nemico e nelle caserme dove ci si prepara per affrontare il nemico tutti, ufficiali e soldati, devono essere uguali dinanzi al loro dovere ed alla loro missione di combattenti e di difensori della Patria. Per questo la vita di trincea o di caserma li dove trovare sempre accanto, accomunati nei particolari di ogni ora. Unica differenza deve essere quella dei diversi compiti da svolgere e delle diverse responsabilità da sostenere. Per il resto tutti soldati alla stessa maniera, come soldati alla stessa maniera si è nell'acceso compito di difesa o di salvezza che la Patria affida, come soldati alla stessa maniera si è nel rischio di ricevere in pieno petto la pallottola nemica.

Purtroppo, oltre che dalle idee informative del nuovo esercito repubblicano, il provvedimento nasce anche da tristi insegnamenti d'un recente e tragico passato. Troppo sovente, sul territorio metropolitano come in Sicilia, in Balcania come in Africa, strideva constatare tra lipulenza di certe mense ufficiali e la magrezza di certi rancì alla truppa. Troppo sovente ufficiali e sottufficiali speculavano sul rancio della truppa il molto di più che arricchiva la mensa ufficiali e l'illecito che in biglietti di banca entrava nel loro portafoglio. E questo fu uno dei tanti fattori che portarono al disastro, specialmente in Sicilia, come apprendiamo ora dalla pubblicazione delle aperte denunce di molti reduci.

Uniti attorno al tavolo, uniti nel mangiare lo stesso pane e nel bere lo stesso vino ufficiali e soldati si troveranno più uniti nel cuore, nella comprensione, nella stima. Gli ufficiali ameranno e capiranno di più gli uomini che ai affidano al loro comando, i soldati ameranno e rispetteranno di più coloro che li guidano. L'unione delle abitudini quotidiane cementerà l'unione cameratesca ed eroica di fronte alla morte.

L'esercito repubblicano, come tutte le istituzioni repubblicane, è del popolo, quindi è di tutti. Ogni soldato, secondo un'altra delle norme del nuovo esercito può diventare generale ed ogni generale dovrà essere stato soldato: quando si parte da un simile principio proletario e di merito nell'ascesa dei gradi, non si può dipartirsene in alcun particolare. E tanto meno in quella fondamentale funzione che è l'alimentazione quotidiana. Le case si fanno o non si fanno. E soldati e ufficiali se sono ufficiali veri, non potranno non sentirsi fieri e lieti nel constatare che chi li comanda è un uomo che fa veramente sul serio.

Un appello a "Radio Muti,, che tace da vari giorni

Roma, 27 novembre.

Radio Roma ha lanciato a *Radio Muti* il seguente appello:

« Fratelli, da molti giorni non riusciamo più a captare le vostre comunicazioni. Siamo preoccupati. Comunicateci al più presto, se vi è possibile, il motivo del vostro prolungato silenzio. Siamo sempre in ascolto sulle varie lunghezze d'onda. Coraggio! Il giorno della liberazione dall'odiata dominazione dei criminali anglosassoni non è lontano. L'esercito germanico, al quale presto si affiancheranno le Divisioni del ricostituito esercito dello Stato repubblicano, resiste oggi validamente agli attacchi nemici e passerà, quando l'Alto Comando tedesco lo riterrà opportuno, alla controffensiva.

« Resistete, dunque, fratelli dell'Italia meridionale invasa. Resistete con la certezza che i veri italiani non dimenticheranno mai le vostre sofferenze. La Patria guarda a voi come ai suoi figli migliori. Viva la Repubblica sociale italiana! ».

L'Opera Dopolavoro riprende a funzionare

Roma, 27 novembre.

Gli uffici della presidenza dell'O.N.D., trasferiti in una località dell'Italia settentrionale, hanno ripreso il loro funzionamento. Il commissario nazionale, dopo essersi recato con i dirigenti nazionali a fare atto di omaggio alla cripta dei Caduti per la Patria, ha tenuto rapporto ai funzionari, dando direttive per l'azione che i singoli servizi debbono assolvere in questo particolare momento della vita nazionale. Dopo aver sottolineato l'importanza che la O.N.D. riveste per la sua aderenza all'anima e alla vita del popolo lavoratore, il commissario nazionale ha affermato la necessità di potenziare e sviluppare tutte le attività precedentemente svolte, adeguandole all'orientamento sociale della Repubblica.

L'Accademia d'Italia sarà trasferita a Firenze

Roma, 27 novembre.

Si ha notizia che la sede dell'Accademia d'Italia sarà trasferita da Roma a Firenze.

La potenza militare tedesca nei rilievi madrileni

Madrid, 27 novembre.

La stampa madrilena segue con vivissimo interesse gli avvenimenti bellici in corso sul fronte orientale. Il critico militare di *Arriba* mette in rilievo l'efficacia dei contrattacchi tedeschi i quali oltre a sventare la minaccia che costituiva per lo schieramento germanico la penetrazione bolscevica nel settore di Kremenciug e di Shitomir, dimostrano la capacità delle forze tedesche di resistere seriamente e di reagire davanti all'avanzata nemica. Tattica questa che viene alternata con l'altra di cedere terreno dove si considera che la resistenza non è economica. Il critico esprime infine l'opinione che il comando germanico sviti così di dover mandare sul fronte russo le riserve che sono invece destinate a realizzare i piani della difesa della costa atlantica.

A sua volta il critico aeronautico dello stesso giornale commentando gli avvenimenti bellici svoltisi recentemente nel Pacifico meridionale sottolinea la grandissima importanza che ha avuto in essi la sviazione nipponica la quale da sola ha ristabilito l'equilibrio delle forze navali che in quello scacchiere strategico era stato rotto a favore degli alleati in seguito all'invio di numerose grosse unità anglonordamericane. Pone poi in rilievo l'importantissimo ruolo svolto nell'Egeo dall'aviazione germanica la cui presenza ha costretto alla fuga la flotta nemica ed ha permesso la occupazione delle maggiori isole di quel mare.

I particolari sul vittorioso scontro nel Mar Glaciale

Trentadue apparecchi sovietici abbattuti

Berlino, 27 novembre.

In merito al vittorioso scontro sostenuto nel mare Glaciale da apparecchi da caccia e batterie della D.C.A. germanica contro una formazione aerea sovietica composta di 65 apparecchi da combattimento e da battaglia, da parte militare tedesca si apprende che l'attacco nemico era principalmente diretto contro una base aerea tedesca situata in quel settore settentrionale. Sin dal loro primo avvistamento, gli apparecchi nemici sono stati energicamente intercettati dalla caccia germanica, mentre che, dal suolo, le batterie contro-aeree operavano un intenso fuoco di sbarramento. In vittoriosi incontri aerei, 32 apparecchi nemici sono stati abbattuti e gli altri, costretti a sganciare le loro bombe a casaccio, hanno prontamente invertito la rotta sottraendosi alla lotta. Nessuna bomba nemica è caduta sull'obiettivo e da parte germanica non è stata subita nessuna perdita.

La Conferenza a tre

Anche Ciang Kai Scek presenzierà all'incontro

Lisbona, 27 novembre.

Il *New York Times* annuncia che Ciang Kai Scek è stato invitato a partecipare al progettato incontro Churchill-Stalin-Roosevelt.

Il giornale non indica però la data in cui la conferenza dovrebbe aver luogo.

Il prezzo pagato dai terroristi della RAF

93 quadrimotori perduti in ventiquattro ore sulla Germania

Un convoglio nemico attaccato presso la costa algerina: due caccia e tre trasporti per trentottomila tonnellate affondati - In Russia poderosi attacchi sovietici stroncati sul fronte del Nipro

Berlino, 27 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Presso la testa di ponte di Nikopol e nella grande ansa del Nipro i sovietici hanno sferrato nuovi attacchi con un poderoso appoggio di mezzi corazzati. Essi sono stati respinti in asprissimi combattimenti e, grazie a riusciti contrattacchi, ricacciati da parecchie zone d'infiltrazione locali. In quel settore sono stati distrutti 151 carri sovietici.

Mentre nella zona di Cerkassy sono ancora in corso violenti combattimenti, parecchi attacchi sovietici ad occidente di Kiev e presso Korosten sono falliti dopo duri combattimenti.

Ad occidente di Gomel e a sud-ovest di Criov le nostre truppe stanno sostenendo violenti combattimenti con gruppi nemici avanzanti. A sud e a nord-ovest di Nevel, nostri attacchi locali sono stati coronati da successo. Nella parte meridionale del Fronte orientale, il 1.o ed il 2o battaglione del 204.o Reggimento cacciatori, comandati dal capitano Dietz e dal capitano Widner, coi loro esemplare comportamento hanno consentito brillanti successi difensivi in duri combattimenti contro forze nemiche di gran lunga preponderanti.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa calma.

Davanti alla costa algerina, aerosiluranti tedeschi hanno attaccato con grande successo un convoglio di grossi trasporti di truppa nemici fortemente scortato. Essi hanno affondato due cacciatorpediniere e tre trasporti per 36.000 tonnellate. Due altri cacciatorpediniere, un grosso trasporto ed una nave-pattuglia sono stati gravemente danneggiati. Un altro violente attacco notturno dell'aviazione germanica è stato diretto contro la base di rifornimenti nemica di Napoli.

Ieri, formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato il Golfo tedesco ed hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Brema, distruggendo parecchi ospedali, case di riposo e centri culturali. Stormi d'aerei da caccia e distruttori, con altre forze dalla difesa contraerea, hanno abbattuto, secondo i rapporti finora pervenuti, 41 aeroplani nemici. Tredici altri bombardieri e caccia americani sono stati fatti precipitare sui territori occupati ad Occidente.

La notte scorsa, formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la Germania, compiendo nuovi attacchi terroristici. Parte delle forze hanno attaccato Stoccarda, mentre altre formazioni si sono spinte fin sulla capitale del Reich, sganciando bombe dirompenti e soprattutto incendiarie su parecchi quartieri della città. Sono stati nuovi danni. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, secondo quanto risulta finora, 39 bombardieri britannici. Il nemico ha così perduta nelle ultime 24 ore sul territorio del Reich e su quelli occupati ad Occidente 93 aeroplani, quasi esclusivamente quadrimotori pesanti da bombardamento.

Ieri notte, aerei tedeschi hanno lanciato bombe sulla zona urbana di Londra.

Presso la testa di ponte di Nikopol e nella grande ansa del Nipro i bolscevichi hanno sferrato ieri forti attacchi con l'impiego di numerosi carri armati. I tentativi di sfondamento sono stati respinti dalle truppe germaniche. In parecchi punti, le formazioni tedesche, contrattaccando risolutamente hanno ributtato il nemico. Centocinquanta carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nella zona di Cerkassy si sono avuti ieri nuovi violenti combattimenti che hanno assunto un andamento favorevole per le truppe germaniche. Ad occidente di Kiev e presso Korosten i bolscevichi hanno sferrato ieri vani attacchi contro le forze tedesche attestate sulle nuove linee conquistate negli scorsi giorni.

Nella zona ad occidente di Gomel e a sud-ovest di Vitebsk le truppe tedesche hanno sostenuto ieri violenti combattimenti difensivi contro forze nemiche superiori ed hanno inflitto loro rilevanti perdite. A sud e a nord-ovest di Nevel, attacchi locali germanici hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti.

Il tempo sul fronte orientale peggiora sempre più ed in taluni settori — secondo quanto affermano i circoli militari germanici — è addirittura cattivo. Praticamente dappertutto vi sono stati forti temporali con temperatura che si avvicinava a quella di congelamento. Le piogge hanno avuto disastrosi effetti sulle strade già cattive che assumono ora un fondo coperto di uno strato di fanghiglia alto un metro, particolarmente nella regione paludosa e lacuale dove confluiscono i fiumi Beresina, Sosh, Pripet, Nipro. Anche nella zona di battaglia attorno a Nevel, le truppe germaniche soffrono considerevolmente per il terreno sfavorevole.

Gli esperti sottolineano che a questo riguardo i sovietici hanno un certo qual vantaggio perchè essi possono contare su gruppi di guerriglieri che conoscono il territorio come le loro tasche, essendosi nascosti in esso per mesi. A proposito dell'accusazione di Gomel gli ambienti militari germanici dichiarano che certi vantaggi risultanti per le truppe germaniche, sono stati eliminati. I sovietici non sono in grado di proseguire il metodico sviluppo del movimento di aggiramento germanico, malgrado essi tentino diversi attacchi a questo scopo.

SU LONDRA

Il sesto attacco aereo in sette giorni

Amsterdam, 27 novembre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che ieri sera l'allarme aereo è stato dato in tutta la zona londinese, e soggiunge che delle bombe sono state lanciate sulla capitale britannica.

Questo è il sesto attacco che Londra subisce in sette giorni.

La tremenda reazione dell'antiaerea germanica

Berlino, 27 novembre.

Da parte competente germanica si annuncia che le formazioni di bombardieri americani, le quali nel pomeriggio di ieri hanno attaccato le regioni costiere della Germania settentrionale, hanno subito perdite considerevoli. Sebbene accompagnate e protette da un gran numero di apparecchi da combattimento, le formazioni americane sono state affrontate ed attaccate con grande energia dalla caccia tedesca, la quale in vittoriosi scontri aerei ha abbattuto un considerevole numero di apparecchi da bombardamento americani del tipo *Liberator*. L'entità precisa delle perdite subite dagli incursori non è stata ancora annunciata, perchè le cifre finora giunte sono incomplete e frammentarie.

Stanotte formazioni di bombardieri britannici hanno nuovamente attaccato la zona della capitale del Reich. Poichè l'allarme aereo è cessato solo da poco tempo, da parte ufficiale tedesca non si è ancora fornito nessun particolare su quest'attacco.

Si annunciano d'altra parte che, secondo le notizie incomplete finora giunte, la difesa contraerea tedesca ha abbattuto, almeno, trentadue apparecchi quadrimotori da bombardamento britannici, che ieri sera hanno attaccato Francoforte. Nella notte sono stati abbattuti. Nei competenti ambienti militari tedeschi l'attacco viene giudicato di media violenza. Particolarmente elevato è stato il numero delle bombe incendiarie gettate sulla città. Danni sono stati causati a quartieri d'abitazione e, nuovamente, al Römer e al Palazzo municipale.

Ancora non è stato possibile ottenere informazioni ufficiali sul numero delle vittime causate dalle incursioni aeree di lunedì sera e martedì sera. Da parte competente si dichiara che queste informazioni non saranno fornite se non quando saranno ultimati i lavori di rimozione delle macerie delle case demolite; questi lavori sono attualmente tuttora in corso. E' tuttavia certo che il numero delle vittime è relativamente molto piccolo, ciò che è dovuto — secondo le *Berliner Nachtausgabe* di stanotte — al fatto che le donne ed i bambini sono stati già da tempo evacuati. Sembra inoltre accertato che fra le vittime si trovino pochissime personalità eminenti tedesche.

LA VIA della ricostruzione

Repubblica sociale italiana sarà, dal primo dicembre, la denominazione del nuovo Stato nazionale.

Sotto la bandiera tricolore si riuniranno tutti gli Italiani, per formare la repubblica sociale, cioè del popolo, rappresentante la volontà non di una parte ma della totalità dei cittadini.

Come è facilmente intuibile, lo Stato nazionale non apparterrà quindi ad alcun partito politico, anche se al Partito fascista repubblicano spetta, sin dal suo sorgere, l'onore di aver lottato per la proclamazione di una repubblica sociale, come ben testimonia il manifesto programmatico di Verona.

Da ora in poi lo Stato sarà al di sopra di ogni corrente politica, espressione della potenza e della volontà del popolo, il quale è chiamato a farne le leggi ed al quale spetta il diritto di farle applicare.

La repubblica sarà sociale, perchè a base del suo programma ha posto la realizzazione di provvidenze che daranno alle classi lavoratrici quel benessere economico e quella continuità di lavoro, fattori essenziali per raggiungere la tranquillità di spirito indispensabile alla rinascita della Patria.

Oggi lo Stato chiama a collaborare il suo popolo, senza più alcuna ricchezza di classe o di distintivo, esigendo da esso però la massima dedizione perchè nulla vada oltre perduta nella vana ricerca di un fine politico, quando l'interesse della Nazione sovrasta ed urge, dopo tanto dolore e tormentosi inseguirsi di eventi disgregatori.

Bisogna che gli Italiani tutti, lavoratori del pensiero e del braccio, comprendano che non v'è altra via da percorrere, per la ricostruzione della Patria, se non quella franca.

E' necessario, è doveroso deporre per sempre il bagaglio delle opinioni personali ed aprire gli occhi ed i cuori alla verità unica che, dopo tanto buio, ci si presenta dinanzi quasi come un dono, come una realtà insostituibile ed indistruttibile: è la via giusta per ridare alla Patria, e quindi a noi stessi, quella dignità e quell'onore vilmente calpestati, umiliati, infangati da un tradimento.

Nulla ci può essere, ora, che ancora arresti la marcia dell'Italia proletaria verso le sue mete: ogni ostacolo, palese o occulto, è stato travolto e seppellito nelle rovine di un tradimento e di una capitolazione. Ma da queste rovine è balzato fuori, per volere incrollabile del nostro destino e della nostra razza, la nuova idea, la nuova luce, la nuova strada da percorrere.

Nei dieli tempestosi della Patria il grido dell'Italia mazziniana ha ricoperto le grida del dolore e della vergogna e la verità si è imposta in un bagliore di luce, additando la possibilità della riscossa e della rinascita.

La Repubblica sociale italiana vuole essere un regime di popolo, un'espressione del popolo, tutto concorde ed unito nella difficile fatica della ricostituzione.

La via è segnata. Sta ora agli italiani percorrerla, con passo fermo e deciso: al fondo di essa v'è l'amore della Patria.

Le basi di una potenza incrollabile

Germania e Giappone hanno la forza e le armi della vittoria

La flotta nipponica non è ancora entrata in funzione
La rappresaglia tedesca per i crimini anglo-americani

Berlino, 27 novembre.

Il portavoce militare germanico ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione dell'attuale conflitto.

In primo luogo egli ha rilevato che la posizione della Germania, come quella del Giappone, è quanto mai salda e la possibilità offensiva di queste due Nazioni ha raggiunto oggi il suo massimo sviluppo. E questo, mentre si notano già evidenti segni di stanchezza negli alleati.

La potenza militare nipponica è basata soprattutto sulla forza aerea marittima, mentre quella germanica sulle forze aeree e terrestri.

Il portavoce militare germanico ha aggiunto che si potranno prossimamente osservare gli sviluppi di una piena collaborazione strategica tedesco - giapponese, sviluppi che non sarà no determinati soltanto da coincidenze tattiche, bensì rispondenti a concreti piani prestabiliti.

Basti ricordare che la flotta giapponese non è ancora entrata in azione per comprendere come, con l'attuale situazione dell'Estremo Oriente, le operazioni aeronavali potrebbero spostarsi, da un giorno all'altro, dal Pacifico all'Oceano Indiano. Da parte sua la Germania ha dato prove sempre, e in questi ultimi tempi specialmente, di una eccezionale saldezza morale e materiale che nessuno avrebbe prima sospettato, tanto che il nemico, esasperato, ha ripreso le sue operazioni terroristiche contro le popolazioni civili.

Non dimentichiamo però, ha concluso il portavoce germanico, la possibilità di una rivalsa contro di essi. Mentre l'opinione pubblica tedesca sente approssimarsi il giorno in cui sarà scatenata la rappresaglia per gli atti criminosi compiuti dagli anglo-americani, non può non disporre di dover ricorrere a mezzi adeguati alla rappresaglia.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Le gravi perdite ammesse dal ministro Knox

Amsterdam, 27 novembre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia da Washington che durante la conferenza della stampa di ieri sera, il ministro della Marina, Knox, ha dichiarato di dover « preparare il pubblico alle gravi perdite subite a Tarawa, arcipelago delle isole Gilbert ». Proseguendo il Ministro ha annunciato che il vice ammiraglio Henry Mullinex, comandante di una delle unità nordamericane che hanno preso parte ai duri combattimenti, è stato ucciso in una delle ultime azioni navali.

Anche negli altri fronti le perdite del nemico sono sensibili. Il Quartier generale imperiale comunica che nel mese di novembre le truppe nipponiche hanno sequestrato nelle vicinanze di Ciantung 500 imbarcazioni nemiche rendendo così nullo il traffico clandestino. Altre 73 unità cariche di munizioni e di viveri destinate al rifornimento di due Divisioni di Ciang King sono cadute nelle mani delle truppe dell'Esercito nipponico.

Il comunicato diramato dal comando in capo delle forze americane in India conferma che nella giornata del 20 novembre le basi aeree giapponesi in Tailandia sono state l'obiettivo di una incursione effettuata da formazioni di aerei da bombardamento americane. E' questo il primo attacco effettuato da bombardieri americani contro il Tailand.

In Italia meridionale

Le artiglierie germaniche martellano i rifornimenti nemici

Berlino, 27 novembre.

In merito ai combattimenti nell'Italia meridionale, l'Agenzia Informazioni Internazionali comunica:

Dai settori del fronte dell'Italia meridionale, dove persiste il maltempo, non vengono segnalati combattimenti di particolare importanza. In quelli che sono stati fino ad ora gli epicentri della lotta si è avuta unicamente una vivace attività d'esplorazione e di truppe d'assalto delle due parti. Le batterie pesanti germaniche continuano con visibile efficacia il martellamento delle forze d'artiglieria britanniche ed americane che sono state aumentate, particolarmente nei settori costieri, ad oriente e ad occidente. A più riprese sono state colpite dal fuoco germanico anche colonne di truppe e d'automezzi nemici. L'afflusso e il raggruppamento dei rinforzi britannici ed americani continua, particolarmente nei due settori costieri.

Da parte competente tedesca si apprende che, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, alcuni attacchi sono stati eseguiti dalle forze avversarie nel settore del fiume Sangro. Questi attacchi sono stati fermati dalla prima linea della difesa tedesca. Durante un'incursione effettuata da formazioni di aerei da combattimento della Luftwaffe sono state disperse colonne di rifornimento e depositi situati a tergo delle prime linee britanniche.

Il Presidente della Bolivia

fatto segno ad un attentato

Buenos Aires, 27 novembre.

Di ritorno dalla frontiera, dopo l'incontro col Presidente del Paraguay, il Presidente della Bolivia, generale Peñaranda, è stato oggetto di un attentato alla stazione di La Paz.

Contro l'automobile sulla quale aveva preso posto il Presidente col suo seguito sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Non si conoscono le cause nè gli effetti dell'attentato.

Le tristi condizioni dell'Africa settentrionale

Ovunque disordine e miseria - Nessuna promessa degli inglesi mantenuta

Tangeri, 27 novembre.

Si apprende da viaggiatori di passaggio che in tutta l'Africa Settentrionale il malcontento per la situazione economica sociale va assumendo aspetti giornalmente più manifesti, malgrado le spietate rappresaglie adottate dalle autorità.

Ovunque la popolazione si lamenta che, un anno dopo lo sbarco anglo-americano, il paese sia precipitato nel caos e nella miseria politica, e che nessuna delle promesse fatta allora sia stata mantenuta. La mancanza della mano d'opera è molto sentita. La produzione agricola è stata ridotta del 45 per cento per la mancanza della mano d'opera di carburanti e di pezzi di ricambio.

Ciò è particolarmente grave per quanto riguarda il frumento, produzione che costituisce la maggior base economica dell'Africa Settentrionale. D'altra parte il suo consumo ha avuto un grande aumento, a causa dell'ingente fabbisogno delle truppe americane di occupazione. Anche la produzione del vino è quest'anno pressochè irrilevante.

Dall'inizio della campagna d'Italia questo stato di cose è peggiorato per il fatto che gli ulteriori resti di frumento da semina sono stati asportati dal paese, già affamato per approvvigionare le truppe anglo-americane operanti nell'Italia meridionale. Si aggiunga anche l'arroganza della soldataglia anglo-nordamericana, parte qui in licenza e parte tornata dal fronte italiano per ragioni di salute, che non ha rispetto nè per le famiglie dei civili nè per le ultime provvigioni rimaste nei magazzini e nei negozi. La popolazione civile non ne può e chi rivolgersi per ottenere giustizia. E' impossibile trovare tra i degradatissimi, comunisti, americani e inglesi qualcuno che le dia ascolto.

400 morti e 600 feriti nel bombardamento di Tolone

Tolone, 27 novembre.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, il numero dei morti per il bombardamento anglo-americano sta per toccare i 400. I feriti sono oltre 600. Molte vittime sono ancora sotto le macerie. I cadaveri non identificati sono stati allineati nella cappella del cimitero di Tolone.

Falsa propaganda inglese

Svezia e Turchia smentiscono le voci di intervento

Berlino, 27 novembre.

A recente conferma ufficiale della neutralità dei due Paesi, il Ministro degli Esteri turco Menemengioglu e il Ministro svedese della Difesa hanno fatto le seguenti dichiarazioni. Il Ministro degli Esteri turco ha detto: « La notizia diramata dalle radio straniere sulla partecipazione della Turchia alla guerra non sono che propaganda ». Il Ministro della Difesa svedese ha dichiarato: « La politica di neutralità è la sola linea di condotta che salvaguarda gli interessi della Svezia ».

La perdita nel Mediterraneo di un sottomarino inglese

Amsterdam, 27 novembre.

L'ammiragliato britannico ha annunciato stanotte che il sottomarino inglese *Trooper* del quale mancano notizie da molto tempo, deve considerarsi perduto. Il *Trooper* operava nel mare Mediterraneo.

La strada

Per consolarla delle sue sventure, la gente diceva alla vedova Gelli: — E la fortuna di avere una figlia come la vostra Valentina, non la contate per nulla?... Una ragazza che vale tant'oro quanto pesa!...

— Già — obbiettava la povera donna — ma è Bianca!

— Quella è la vostra croce. Tutti dobbiamo averne una.

Bianca, la sua croce, non aveva mai avuto salute, nemmeno da bimba. Fin d'allora era pallida, smunta, tutta occhi, un vero soffio, tanto che tutte le volte che la portavano a visitare, il medico scoteva il capo, come per dire che, tempo per vivere, la bimba non ne avrebbe avuto molto. Certo, se si fosse trattato di gente agiata, che potesse spendere delle cure, avrebbe potuto tirare avanti un bel pezzo. Ma quella poveraglia, che poteva fare?...

— Per questo — disse dignitosamente la vedova Gelli asciugandosi gli occhi umidi — mia figlia Valentina, che è impiegata in un cotonificio, è disposta a fare qualunque sacrificio per la famiglia.

Così Bianca aveva avuto le cure necessarie come se fosse stata una signorina di famiglia agiata e per questo le ore di lavoro straordinario compiute da Valentina erano salite a una cifra fantastica. E Bianca, certo, viveva, ma la sua vita era come la fiammolina di una lampada, tremula, fievole, oscillante e guai se Valentina non era sempre pronta ad alimentare la lampada!... Ma Valentina non si lasciava mai cogliere in fallo e veniva sempre a casa con le mani piene di roba, oltre che di medicinali; portava ma un dolce, ora un frutto, o un libro da leggere o una rivista illustrata da guardare, perchè, oltre al fisico, era soprattutto il morale di Bianca che bisognava sostenere. Era soprattutto per questo che Valentina aveva sempre tante cose da raccontare, lei che prendeva più di un tram al giorno ed era pratica di tutte le vie della città. Bianca non poteva farne un'idea perchè la famiglia aveva sempre abitato in quell'estremità di sobborgo, vicino alla campagna e lei usciva solo per far quattro passi e andare nella chiesa, il meccanico. — Racconta, racconta — ella diceva febbrilmente, alla sorella, e gli occhi le si facevan lustri. — Chi hai visto!... Chi hai incontrato!...

Era incredibile la quantità di persone che Valentina incontrava e di che qualità!... Tutti giovanotti interessanti, belli, gentili, e tutti innamorati di lei, tutti pronti a chiederla in moglie, purchè lei avesse voluto. Quante avventure accadevano per la strada, che senso di vita piena, gaia, brillante!

Bianca diceva: — E tu credi che anch'io...

— Oh, tu, quando sarai guarita e t'impiegherai come me e andrai di qua e di là avrai uomini a dozzine che ti correranno dietro, bella come sei, addirittura irresistibile...

Lei si schermiva, arrossendo, da quelle lodi, ma poi, quand'era sola, ci pensava, si guardava nello specchio e, senza volerlo, prendeva delle pose eleganti. Certo quando fosse guarita...

Le pareva di star tanto meglio quel giorno in cui venne sola (la madre era a letto coi dolori reumatici) e pian piano, un passo dopo l'altro, col cuore che le batteva per quell'atto di audacia e gli occhi brillanti arrivò fino al capolinea dove partiva il tram.

Tornò a casa tardi, tanto tardi che tutti erano in una pena orribile e Valentina, rientrata da poco, pareva pazza per l'angoscia. Rientrò in apparenza tranquilla, ma pallida da far paura e con una stanchezza che dovette metterla subito a letto per rimanervi giorni e giorni. Tuttavia anche quella volta, a furia di cure, potè, alla fine, rialzarsi. Ma era cambiata, diventata taciturna, imbroncita, e come piena di risentimento verso sua sorella di cui accoglieva le premure in un silenzio severo. E quando Valentina accennò a parlare, ella alzò le spalle: — Oh, le tue frottole!... Ti par possibile che io le creda ancora?... La strada! Ora la conosco; che orrore!

Dopo, raccontò alla sorella che quel giorno era riuscita a prendere il tram e ad arrivare fino in centro. Che crudele delusione! Aveva incontrato tanti giovani, ma nessuno l'aveva guardata, uno, uno, anzi, l'aveva spinta con mal garbo, in tram... No, la strada, la vita erano gli inferni descritta Valentina era un inganno, un sogno, la realtà era un'altra...

Qui il suo sguardo si posò sulla sorella che se ne stava a capo basso, come se anche lei facesse parte di quella triste realtà. E di fatto ella non aveva l'aspetto di una a cui i giovani corrono dietro, era pesante, opaca, con i capelli di un castano grigiastro e portava scritto sul suo largo viso la fatica e la stanchezza delle sue innumerevoli ore di lavoro. Solo i suoi occhi scuri, caldi, amorosi, dolci, erano pieni della infinita bellezza di un'anima ernica, capace di ogni sacrificio. Allora Bianca compreso, chinò il capo, e parve, da quel giorno, rassegnata alla sua sorte. E perchè si annoiasse meno, Valentina le comprò una radio. Ma poichè nessuno in casa sapeva adoperarla, come pure il vicino a insegnare; un giovane molto modesto d'aspetto e dolce di carattere, che faceva il sarto. A poco a poco, egli prese l'abitudine di venire a passare la sera da loro e Valentina diceva: — E' una fortuna per Bianca, così si distrae un po'.

Bianca capiva che il sarto e Valentina erano innamorati e forse fidanzati e ciò, da principio, le dava noia, ma poi il pensiero che forse così si sarebbero sposati la faceva piacere. Ora quando il sarto le diceva: — Facciamo una partita? — diceva di sì e si divertiva a giocare. E le capitava perfino, quando il futuro cognato le faceva un complimento, di sorridere e di stringersi lo scialle sul petto sempre più magro, con un gesto elegante, come quando si credeva irresistibile e, aspettava di scendere in istrada, entrare nel mondo come in un giardino fiorito.

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Pronti all'appello della Patria

I giovani chiamati alle armi affluiscono numerosi al Distretto

Affluiscono al Distretto i militari delle classi del 1923, del '24 e del '25, secondo le norme emanate dal Ministero della Difesa Nazionale.

I giovani rispondono all'appello della Patria con ammirevole disciplina, consapevoli di adempiere ad un dovere che li lega indissolubilmente alle sorti della Nazione.

Giovanissimi, essi accorrono alla chiamata, orgogliosi di essere proprio loro i protagonisti della riscossa, i primi soldati delle risorte Forze Armate dell'Italia repubblicana.

Tale concorso sia a dimostrare l'infondatezza della propaganda nemica che faceva dei nostri giovani una massa di imbelli vigliacchi, rinnegatori di ogni più eroica tradizione di ardimento e di valore.

Abbiamo voluto vederle, queste nuove reclute, abbiamo voluto avvicinarle, confonderci con esse, vivere anche noi un poco della loro nuova vita di soldati.

Nulla è cambiato nei locali del Distretto.

Tutto sembra ormai superato, sepolto: gli errori e le disgrazie passate sono per un attimo dimenticate, dinanzi a quella fresche energie che si preparano ad impugnare le armi perchè la Patria rinascati libera, perchè l'onta della vergogna e del disonore sia finalmente e definitivamente cancellata.

Fuori del Distretto i congiunti attendevano l'esito della visita: come negli anni scorsi, all'epoca delle chiamate, i parenti accompagnavano i loro cari, divenuti ormai uomini in virtù di una cartolina precetto che riconosceva loro il titolo di servire in armi la Patria.

Oggi la cartolina manca, ma l'annuncio radiofonico e il manifesto affisso alle cantonate sono stati sufficienti perchè i giovani di leva s'avviassero alla giusta strada, così come la trovarono i fratelli maggiori e i loro padri.

Agli ufficiali incaricati — tra questi un giovanissimo sottotenente di fanteria, mutilato di un occhio, decorato al valore — i giovani si presentano con piglio risoluto, esibendo i documenti di identificazione e si sottopongono con semplice serenità alla visita medica, passando poi dagli uffici ove viene stabilita la specialità e la destinazione.

Altri giovani seguiranno nei prossimi giorni, secondo la specificazione della chiamata nel reggimento le file del nuovo esercito italiano.

Da segnalazioni ricevute, la presentazione delle reclute procede in modo regolare.

E' la giovinezza d'Italia, inesauribile nella fede e nelle riserve, che si ritrova e si rinsalda.

Pronta al combattimento, essa saprà tenere ben alta la nuova bandiera della Patria e saprà difenderla contro il nemico invasore, riscattando, nel nome dei Caduti, di fronte alla Storia, l'onore della nostra terra.

Ufficiali rientrati dalla Germania ricevuti al Palazzo del Governo e a Casa Littoria

Il Capo della Provincia e il Commissario della Federazione dei Fasci repubblicani rivolgono ai camerati in grigioverde parole d'elogio e d'incitamento

Ieri sera si sono recati a Casa Littoria gli ufficiali del Battaglione proveniente dalla Germania, composto di elementi di fanteria e di alpini, che hanno chiesto di combattere nell'Esercito repubblicano.

Il Commissario del Fasci repubblicani ha rivolto ai valorosi ufficiali cameratesche parole. Dopo aver sottolineato il significato che la loro determinazione assume in questo momento, ha tracciato un quadro realistico della situazione e li ha invitati ad essere centri di irradiazione di una fede che possa ridonare agli italiani l'onore delle armi.

Successivamente il commissario dr. Solaro accompagnava gli ufficiali al Palazzo del Governo, dove il Capo della Provincia, dr. Zerbino, riceveva ai cameratesco in grigioverde parole d'elogio e fiere espressioni di incitamento. Il Capo della Provincia invitava poi i presenti ad esporre le necessità del settecento soldati del Battaglione, ai quali la Prefettura e la Federazione dei Fasci Repubblicani daranno ogni effettuoso aiuto.

Gli ufficiali furono a lungo intrattenuti dalla Eccellenza Zerbino, dando luogo ad una cameratesca rievocazione di episodi di guerra, culminata con l'entusiastica riaffermazione di voler strenuamente combattere per ridare alla Patria, con l'amore, la libertà e la vittoria che i Caduti ci mandano.

Si è costituito in Torino il Tribunale di guerra dell'Esercito Repubblicano.

AVVISO

L'avviso del Comando Militare Germanico del 12 corrente riguardo alla circolazione di civili tra Rivoli e Susa viene revocato con effetto dal giorno 29 corrente, alla ore 7 del mattino.

Si raccomanda ai civili di non circolare fuori casa durante le ore dell'oscuramento.

IL COMANDANTE MILITARE GERMANICO.

Nobile iniziativa della Federazione dei Fasci

Il riscatto gratuito dei pegni su indumenti invernali

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Nell'intento di andare incontro ad una categoria di cittadini particolarmente bisognosi, si invitano i possessori di polizze di pegno, relative ad indumenti personali invernali, a chiederne il riscatto gratuito al Centro di Assistenza e Lavoro della Federazione, via Carlo Alberto dieci, dalle ore dieci alle dodici e dalle quattordici e trenta alle sedici dei giorni feriali.

L'iniziativa federale giungerà certamente gradita a coloro che, alle soglie dell'inverno, potranno riavere, senza spesa alcuna, quegli indumenti dei quali furono costretti a privarsi per indeprogabili necessità familiari. L'invito a recarsi a Casa Littoria per il riscatto gratuito dei pegni, mentre permette a tante persone di riavere a sollecitamente l'indispensabile per difendersi dal freddo i propri figli, dimostra anche con quale premura il Partito s'interessi ai bisogni del popolo, specie di quella parte di esso che ha scarse risorse economiche e più risente delle difficoltà del momento. Oggi, nella nostra città martoriata dalla barbarie nemica, che ancora soffre per le ferite passate e recenti, questo gesto di solidarietà umana toccherà il cuore non solo dei beneficati, ma di tutti i torinesi.

STATO CIVILE

Nuova Fiorella fu Giovanni, a. 53, da Castelnuovo D. Bosco, ved. via Barolo 9 - **Fissati Vittoria** v. Mortigliengo, a. 61, da Biazzo, casalinga, c. Montalieri 202 - **Perra Giovanni** fu Antonio, a. 61, da Villaverla, operaio, v. Cherasco 240 - **Vico Giovanni** fu Giuseppe, a. 58, da Garzili Tor., impiegato, corso I. Belfiore 76 - **Amoletti Felice** fu Domenico, a. 82, da Torino, impiegato, c. Belfiore 78 - **Bovati Maria** fu Calogero, a. 20, da Terrotte, commerciante, via Montevecchio 9 - **Bottaccio Pietro** v. Antonietti, a. 60, da Torino, casalingo, v. F. Amedeo 46 - **Petrando Domenico** fu Giuseppe, a. 78, da Montecalvo di Foggia, pensionato, v. Villaria 22 - **Dosio Modesto** v. Zoppi, a. 72, da Castelnuovo, agiata, c. Ormea 8 - **Bellia Luigia** m. **Pagnotti**, a. 51, da Calamandrana, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Bovino Giovanni** fu Domenico, a. 45, da La Cassa, spazzino, Med. Legale - **Gramondo Antonio** fu Spirito, a. 63, da Andrate, contadino, Osp. Maddalene - **Stima Lonzio** di Guido, a. 29, da Torino, casalinga, Osp. Sassarese - **Ferrante Caio** di Fedele, a. 15, da Villa Bartolomeo, casalinga, Osp. Ass. di Savoia - **Tomatino Edoardo** fu Antonio, a. 62, da Livorno Ferraris, falegname, Ambulatorio.

Una Messa a San Filippo pel trigesimo dalla scomparsa del Caduto Luigi Riva

Martedì 30 corrente, alle ore 10, nella chiesa di S. Filippo, si celebrerà la Messa trigesimale in memoria del compianto fascista caduto Luigi Riva, caduto per la Rivoluzione.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 3 - Andreoli e Ritrovato, corso Palestro 116 - Bonardelli, via Madama Cristina 69 - Borgo Crimea, corso Piave 1 - Calvetto, piazza Pregaldia - Cooperativa n. 4, via Monginevro 29 - Cooperativa n. 7, via Po 31 - Del Corso, via Lorenzo Bernard 1 - Del Rosso, via Cigna 44 - Modernata della Rosa, via Tunisi ang. piazza Baldissera - Madonna di Campagna, corso Grosseto 256 - Maestra, corso Vitt. Emanuele 61 - Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 - Ospedale San Giovanni, via M. Giuda 29 - Polidina, corso Regina Margh. 153 - Pozzinelli, corso San Maurizio 40 e via Barolo - Rossi, via Duchessa Jolanda 8 - San Bernardo, via San Secondo 3 - Santa Agnese, strada di Settimo 20 - Santa Anna, corso Sommeiller 91 - Santa Maria, via Monte di Pietà 21 - Sassi, corso Casale 200 - Schiavenatelli, piazza San Giovanni - Taricco, piazza San Carlo.

Oggi alla Radio

Ore 7.30: Musica brillante - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8.10: Musica per organo - 8.30: Musica brillante - 11: Messa cantata dalla S.S. Annunziata di Farenze - 12: Lettura e spiegazione del Vangelo - 12.10: Musica sacra - 12.20: Musica sinfonica - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13.10: Musica brillante; nell'intervallo, notiziario - 14: Giornale radio - 14.10: Musica leggera - 15: Composizioni di Brahms - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16.10: Concerto del Teatro Adriano; nell'intervallo, notiziario - 18.40: Trasmissione per i territori occupati - 19.30: Musica operistica - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20.20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Michele Mariotti - 21: Conversazione politica - 21.10: Musica leggera - 21.30: «Ora serena» - 22.30: Giornale radio - 22.40: Musica brillante - 23.15: Giornale radio - 23.30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23.35: Notiziario «Stefani».

Una donna uccisa in via Garibaldi

In via Garibaldi all'angolo di via XX Settembre, alle 21 di venerdì, la signora Maria Rosa Binello in Berlitzina fu Domenico, abitante con una figlia undicenne in via XX Settembre cinquantuno riuscivano insieme ad un conoscente il signor Guido Bolelli, giunto in piazza Castello abbevano scelto non gli individui in abito borghese che ne inseguivano un quarto, sparando colpi di arma da fuoco. Un proiettile ha raggiunto la povera signora, la quale colpita alla fronte, cadeva fulminata. Un altro proiettile ha ferito non gravemente il diciottenne Domenico Viola di Michele residente a Volpiano, che seguiva a pochi passi. Al n. 51 Giovanni il dottor Cavalletti constatava il decesso della Binello e medicava al Viola, una ferita al una gamba, guaribile in quindici giorni.

Estrazioni del Lotto

del 27 Novembre 1943

TORINO 71 9 13 83 32

Inflessibile severità contro il "mercato nero"

Numerosi arresti e denuncie nei vari centri della provincia

La Squadra Annonaria presso la Questura prosegue attivamente nella sua opera contro il «mercato nero» e ieri ha operato a Intagosta, dove presi sicuri dall'attesta vigilanza dei carabinieri.

Particolarmente tenuta d'occhio è la stazione di Porta Nuova, dove in nei giorni scorsi sono stati operati numerosi fermi e alcuni arresti. Provenienti da Savona sono stati sorpresi il conciatore Giovanni Stettini fu Domenico ed il barbiere Domenico Mottola fu Angelo, residenti appunto in quella città, con due valigie piene, impacchi contenenti chilogrammi di olio d'oliva, che, in giornata avrebbero venduto a clienti precedentemente prescelti. Interrogati lasciò il Mottola quanto lo Stettini non hanno voluto dire donde l'olio proveniva ma a cui fosse destinato. Sono stati dichiarati in arresto e denunciati per accaparramento e commercio clandestino. L'olio è stato immesso al normale consumo. Altri viaggiatori, con minori quantità di generi tesserati o contingentati sono stati denunciati a piede libero.

Inoltre è stato arrestato il carbonaio Federico Cravanzola fu Giuseppe con magazzino di combustibile in corso Moncalieri 6, per avere venduto della legna a sessantacinque lire il quintale. Una donna, tale Domenica Peiliti fu Giovanni, abitante in via Principe Tommaso dodici, fu fermata con una pesante valigia; vi trasportava tredici chili di carne lessa marcellata clandestinamente.

Venuto a conoscenza che il quarantenne Umberto Lorenzo di Giuseppe, abitante in via Carisio 3, aveva nel suo alloggio quantitativi di generi di monopolio sottoposti ora a trasformarsi, il commissario dell'ufficio dr. S. Donato Gelli, Conservo, procedeva ieri ad una perquisizione, riscontrando, accuratamente nascosti, venti chili di sale pacchi di sigari, pacchi di triciclato e sciolale algerine. I colpi gli agenti scovavano nel fondo di un armadio sacchetti di farina, di zabaglio e grossi pezzi di cuoio. Il Grachi è stato denunciato e arrestato e la merce è stata sequestrata.

A Pinasca i carabinieri hanno denunciato il contadino Giuseppe Rolando, di Bunzo, per sottrazione di centoventa chili di grano all'ammasso; quelli di Bobbio Pellice hanno denunciato il contadino Stefano Bertotti di Giovanni che su avvea sottratti tre quintali. A Rubiamonzo i carabinieri hanno eseguito un controllo nella casetta dei fratelli Ferdinando ed Emilio Turatto ed hanno accertato che essi avevano alterato dell'ammasso due bollogrammi di grano e 44 di granturco. Infine i carabinieri di Cavour, durante una serie di accertamenti hanno denunciato per sottrazione di grano ai danni dell'ammasso i contadini Giovanni Matrocotta di Chiaffredo, Chiaffredo Maino fu Chiaffredo, Vincenzo Rancello fu Domenico e Giovanni Boggino, ed il mugnaio Chiaffredo Bosio fu Giuseppe per avere macinato centocinquanta chili di grano senza eseguire la presentazione del prescritto «bollo della casa».

I carabinieri di Villafranca Piemonte hanno denunciato, sempre per sottrazione di grano all'ammasso, il contadino Antonio Camusso fu Giuseppe, e quelli di Pralormo il contadino Aldo Tarizzo di Bortolomeo.

Alla loro volta i carabinieri di Pralormo hanno arrestato il contadino Donato Peretto fu Giovanni per inadempienza alla norme sull'ammasso dei bovini; arrestato di Vigone hanno tratto in arresto tal Vittorio Bazza fu Carlo, residente a Scalenghe, ed il contadino Francesco Rosso fu Nicola, residente a Scalenghe, sorpresi mentre trasportavano su di un autocarro con rimorchio, sessanta quintali di patate acquistate clandestinamente.

Il canonico Ludovico Chiesa settimo successore del Cottolengo

Nel pomeriggio di oggi, l'Eminentissimo il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, salirà sul pulpito della chiesa del Cottolengo subito dopo la benedizione eucaristica per comunicare ufficialmente a tutta la comunità che il settimo successore del Cottolengo nella direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza, è stato prescelto nel canonico Ludovico Chiesa, che da ben 30 anni vive nella «Città del Miracolo».

L'eminente sacerdote, nato a Pogliano Milanese cinquantacinque anni or sono, dopo di monsignor Francesco Paleari che pur appartenne alla Pia Opera e dedicato lo concetto di sanità nel 1930, guidato dallo zio curato all'età di dieci anni, nella «Piccola Casa» e qui compì tutti gli studi. Fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo di Torino mons. Richelmy nel 1899 e da quell'epoca fino al 1922 ebbe la direzione delle scuole elementari interne della Casa, dette dai «Pratini».

Il suo alto spirito di educatore, il suo grande attaccamento ai giovani si rivelarono nel quarantatre anni durante i quali egli resse il delicato ufficio. Successivamente per nove anni, si dedicò al ministero sacerdotale, poi fu in-

viato quale direttore alla succursale di Pisa della «Piccola Casa della Divina Provvidenza»; quindi dal 1927, quando il rev. Cafasso fu chiamato a dirigere il Cottolengo, egli venne dal compianto Padre invitato a ritornare alla Casa Madre quale coadiutore. Qui egli diede la sua fattiva, preziosa collaborazione al degnissimo Padre fino alla morte di lui; e qui ora egli è chiamato a continuarne e a compire la grande opera di ricostruzione e di rinnovamento.

Il can. Chiesa è non particolarmente fra i poveri poichè in lui, a similitudine del grande Santo, è altissimo lo spirito di pietà e di carità. Lo sanno le comunità che sostano sui gradini della «Consolata» e per le quali Padre Chiesa rappresenta davvero la Provvidenza, quando, tutte le mattine, recandosi, come egli è solito di fare, a pregare davanti alla immagine della Patrona di Torino, lascia cadere nelle mani che si protendono i denari che ha in tasca. Attesta inoltre la grande sensibilità d'animo di questo sacerdote la sua passione per la musica. Il can. Chiesa è valente organista; per lui il suggestivo strumento non ha segreti e le classiche pagine di musica sacra sono da lui interpretate — come a più riprese hanno dichiarato competenti — in modo ineccepibilissimo. Egli è sempre stato l'organista in tutte le grandi funzioni del Cottolengo; egli ha concertato e diretto tutti i complessi musicali della «Casa» come ha istruito e diretto la «Schola Cantorum» interna.

Quale collaboratore, col titolo di coadiutore, il nuovo superiore della «Piccola Casa» ha scelto don Michelangelo Accomasso.

Seguendo la Cronaca

«L'Argenteria VIGLIANI»
Via Lagrange 8
compra a prezzi più convenienti
argenti, caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.

(ROTTAMI)
portasigarette, barattoli maglia, calamaioni, casse orologi e diverse!

La GALLERIA CODEBO'
Via Po 4 - p. t. - Tel. 42-118
è aperta al pubblico per la vendita a trattative private di mobili, oggetti moderni, lampadari, porcellane, tappeti, ecc., con orario dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

MARISA MALERBA
avverte la spettabile clientela che ha riaperto il proprio negozio di confezioni, in via Roma 11.

GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI
Crappio, via Po n. 25 e n. 18.

F.lli GIORGI - S. Franc. da Paola 18
Pubblicaria - Casa di fiducia

SEDIE
poltroncine, tavolini ufficio e radio, ecc. **Zambetto**, via Belfiore 9

RIMBORSO DANNI DI GUERRA
Sinistrati, affidate ogni pratica danni guerra alla Fiduciaria, via Cioberti 40, telef. 57-436. Sopralluoghi, sollecitudine, minima spesa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 14,30 e ore 17 «Aria varia» del Teatro Odeon di Milano.

TEATRO CARIGNANO
da mercledì, 30 corr., ore 16,30
Tutto per... lo stellato
Rassegna musicale in 9 tempi, con
Ernesto **BONINO** - *Marisa* **MARESCA**
Maestro **D'ANZI** - *Ballerina* **TAMARA BECK**
Da domani vendita dei turni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La vita degli altri» - E. Barrucciewska. Ultimo 18,40.
ORSO: «I nostri sogni» - Da Silva, Maria Mercader, Stoppa. Ult. 19.
AUGUSTUS Oggi d'arrardo. U. 19
Doc.: «La liberazione del Duce».
STATUTO 13: «La legge del Nord» Michèle Morgan e Charles Vanel
Doc.: «La liberazione del Duce».
Nazionale: La donna del peccato
TORINO, dalle 10: A spasso di mezza (Ilse Werner, V. De Kowa) e «Settimana Europea n. 32».
DORIA: «La valle del diavolo» - Romani, Fabbrica dell'imprevisto.
ALPI Vicini al peccato; S. Rassi
COLOSSEO: «Vicini al peccato»; Signa Hasso, Elura Lagerwall.
C. Alberto - ap. ore 10: «Inventori di notte»; Del Poggio, L. Cordero.
RADIUM 13: Lascia cantare il cuore (V. Glori, Rabagliati) e Var.
ESCELSIOR Ballo coll'Imperatore
AGUSI Figlio Corsaro Rosso e Var.
SOCIALE ore 14: «Status vivente»
PALERMO 14: «La grande ombra»
Imperiale Vagabondo della steppa
VINZAGLIO ore 14: La Gerosa
REMI 14: Avventure di una notte
Spezia Nizza 170: Luna di miele
Nuovo (Barge 10): I tre diavoli
V. VENETO: «La donna è mobile»
OLIMPIA: «Appennini alla Andes»
PRIULA ore 14: «Angelo bianco»
BRESCIA ore 14: «Destino»
ASTRA 14: L'usurato. Tassnaly
LUX ap. 15.30: Avventura di lusso Lesy Mareubach (F. Unione). U. 18

L'enorme successo al LUX
del brillante sceneggiatissimo film
AVVENTURA DI LUSSO
con Ferdinand MARIAN
ha indotto la direzione del grande locale a tenerlo in programma ancora oggi. E' così trasferita

a domani la «prima»
dello spettacolare capolavoro
ANGELI SENZA FELICITA'
della Wien Film (ecc. Film d'Italia) che ricostruisce magistralmente
la vita artistica e amorosa di Wolfango MOZART
film pittoresco ed in costume, con suggestive rievocazioni e le più belle pagine del grande musicista, dal *Ratto del serraglio* alla potente *Messa da Requiem*.

CARLO CAMPANINI
capeggia nel divertentissimo film «Lisa» diretto da *C. L. Bragaglia*
LA VITA E' BELLA
un formidabile complesso comico: *Alberto Rabagliati-Wanda Vernder Anna Magnani-Virgilio Riento*
Quanto prima a Torino.

Palermo: Grande ombra (ore 14)
Ramona George, H. Rathoyer

NAZIONALE: La donna del peccato
e Doc.: «La liberazione del Duce»

SPORT

La Federazione Calcio ha ripreso il lavoro organizzativo

Varsavia, 27 novembre.

Il Calcio ha incominciato a dare sintomi di vita e la F.I.G.C., ha ripreso il lavoro organizzativo, con il precipuo intendimento di avviare nuovamente a sè tutta l'attività. E' imminente un comunicato del massimo Ente Federale il quale darà la direttiva per la stagione 1943-44.

I bianconeri della «Cisitalia» incontreranno oggi la Biellese in questa formazione: Parachetti; Ferri, Rava; Depetrini, Parola, Varglien, Rabitti, Borel, Mezzadri, Lupata, Re.

I granata del D. A. Fiat giocheranno oggi a Verrelli nella seguente formazione: Cavalli; Caviano, Piacentini; Gallea, Elena, Baldi; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Sul campo del Littorio di Alessandria si disputerà oggi il primo incontro calcistico «Coppa Mussolini» tra la Dominante e il Torino.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

È giorno 13 maggio 1943, il mare restituiva a Cimestre dove riposa, la salma del

Sottotenente del Genio Navale
Cervasio Cornelio

scomparso in dal 9 dicembre scorso nel Mediterraneo, mentre stava per raggiungere un fronte di combattimento. Affranti dal dolore i genitori **Luigi e Stefanina Luigia Barosetti**, il fratello Pierino, il nonno, il padrino, la madrina, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti annunciano l'ufficio funebre in sua memoria giovedì 2 dicembre ore 10 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La famiglia ringrazia tutti coloro che si unirono nel ricordo e nella preghiera. Torino, via Madama Cristina 104.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-013

Dopo inenarrabili sofferenze mancava ai suoi cari alle tanto amate persone buone di

Carabello Maria
nata NAPIONE

Desolati ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia Luciana, il papà, il fratello Carlo, cognati, nipoti e CESE.
I funerali avranno luogo in Trofarello il giorno 29 corrente alle ore 15, partendo da via Vittorio Veneto 17.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli Operai della Ditta F.lli Carabello si associano al dolore per la perdita della signora **Carabello Maria** cara **Napione**, moglie del consigliere **Carabello Giovanni**.

In seguito a breve malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia,

Dubbiè Simone
d'anni 72

Affranti da tanto dolore ne partecipano il triste annuncio la moglie **Cilardi Luigia**, il figlio Stefano con la moglie **Tabasso Caterina** e figlio **Luigino** e **Marco**, la figlia **Caterina** col marito **Canavero Giuseppe** e figlio **Sergio**, i congiunti, la cognata il cugini, i nipoti e parenti tutti.
Mercoledì, 27 novembre 1943.
I funerali avranno luogo domani domenica 28 corr. alle ore 9 partendo da Borgata Palera n. 38, ove ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.
Torpedo Fun. - Tel. 40-067
Tipografia Vassallo, Moncalieri

Munita dei Conforti religiosi spirava al cielo l'anima eletta di

Maria Alberti Aymone
Vedova BERARDI

Berardi della fede cristiana partecipano il doloroso annuncio i figli **Paolo, Corrado** con la moglie e figli, **Carlo** con la moglie e figli, la sorella **Teresa** vedova **Negro**, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Sebastiano Po il 29 corrente, ore 10.
S. Sebastiano Po, 26-11-43.

A soli cinque giorni dall'amata sorella **Clara**, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Senso n. Tinivella
d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28-11-43 alle ore 16.
Pinerolo, piazza Regina Margherita 1.

Cristianamente si è spenta

Medarda Dotta ved. Zoppa

La annunciano con dolore: le sorelle **Maddalena** ved. **Dotta** e **Clementina** ved. **Ferri**; la cugnata **Prosotti Cater** ved. **Dotta**; i nipoti **Dotta, Ferro** ed **Amoletti** e loro famiglie; l'amica affezionata **Elena Varaldo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr alle ore 10,30, partendo da via Marsili n. 56, Nen Noci ma Brandiera.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-013

Dopo lunghe sofferenze religiosamente è mancata l'anima pura di

Sticca Leonida
Terziaria Domenicana

Addolorati ne danno l'annuncio: i genitori, la sorella Dott. Stefania, cugini, cugine, nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno da via Belfiore 9 alle ore 15 di domani domenica 28 corr. alla Chiesa di Santa Teresa.

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte di **BUSSI FEDERICO**, mancatoci il dicembre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) verrà celebrata Messa in suffragio del caro defunto. La moglie e la figlia ringraziano fin d'ora quanti si uniranno alle loro preghiere.

Problemi di stagione

E' assiomatico che nella cattiva stagione occorre aggiungere l'organismo contro le malattie in genere e l'influenza in ispecie, reclamo assai frequente della stagione invernale.

Le Pillole Pink per i loro principi costitutivi si rendono assai opportune per tonificare l'organismo e accelerare le sue energie appunto perchè le Pillole Pink ingenerano nell'organismo un sangue più ricco, più generoso, che sviluppa e conserva la vigoria dell'organismo e lo rende più resistente alle malattie, ragione per cui le persone delicate, i temperamenti nervosi, le donne massime nell'allattamento, le fanciulle nello sviluppo, dovrebbero far ricorso alle virtù emopoietiche delle Pillole Pink che danno sangue puro, stimolano i nervi, ecaltano le forze.
In tutte le farmacie: L. 6,00 la scatola.
(Decr. Pref. Milano N. 75515-1941)

OFFERTA DI LAVORO

LA S. A. LANCIA & C. - Fabbrica Automobili, Torino - fa ricerca per il suo Stabilimento di Bolzano di tornitori, rettificatori, fresatori, motoristi, aggiustatori, falegnami. Il vitto e l'alloggio sono forniti dalla Ditta a prezzo ridotto.

Presentarsi alla LANCIA & C., Stabilimenti di Bolzano o di Torino, dalle ore 11 alle ore 12 dei giorni feriali.

INDUSTRIA CHIMICA PRIMISSIMO ORDINE
desiderosa incamminare produzione colori e vernici, esaminerebbe proposte da veramente competente organizzazione produzione. Eventuale compartecipazione. Massima serietà e riservatezza. Scrivere Cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. (4881

INDUSTRIA CHIMICA
esaminerebbe brevetti, procedimenti fabbricazione prodotti chimici, vernici e colori, con particolare riguardo a prodotti e specialità interessanti l'industria meccanica, metallurgica, siderurgica. Eventuale compartecipazione. Massima serietà e riservatezza. Scrivere Cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. (4882

Promesse?

Il bolscevismo e la plutocrazia promettono libertà, benessere e progresso sociale. Ma come stanno effettivamente le cose?

Nella Russia sovietica centinaia di migliaia di uomini vengono deportati in Siberia o passati per le armi.

In Inghilterra ancora oggi le donne e i fanciulli lavorano 12 ore al giorno nelle miniere in condizioni indegne del genere umano.

Dove la plutocrazia e il bolscevismo imperano non esiste nemmeno una legislazione sociale intesa ad impedire lo sfruttamento della classe operaia.

Soltanto in Germania è stata creata ed applicata la protezione sociale del lavoratore.

Italiani, lavorate presso la «OT», la più grande organizzazione edilizia del mondo ed anche voi fruirete dei vantaggi della protezione sociale.

La «OT» garantisce:

1. Impiego per lavori soltanto in Italia.
2. Retribuzione adeguata e pagamento puntuale per voi e per la vostre famiglie.
3. Vitto gratuito, gustoso e abbondante.
4. Alloggio decoroso e gratuito
5. Assistenza in caso di malattia.

E queste non sono promesse ma

Fatti positivi!

Presentatevi al più vicino ufficio di collocamento o agli Uffici della «OT» per lavori in Italia:
MILANO - Palazzo di Giustizia - Via L. Manara.
TORINO - C.so Ferrucci, 4.
VERONA - Via XX Settembre, 23.
BRESCIA - P.le Roma, 2 - Casa dei Sindacati.
BERGAMO - Via Scotti.
CREMONA - Galleria XXIII Marzo.
MANTOVA - VARESE - Via Fiume, 22.
UDINE - Via Pelladio, 8.
VARAZZE - Hôtel Delfino.

POLETTI
STUDIO COMMERCIALE, fond. nel 1917
CESSIONE E RILIEVO AZIENDE E CREDITI, MUTUI e AMMINISTR. CASE
T